



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**



**Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE LIVORNO**

Prot. 148953

Roma, 19 dicembre 2013

COMUNICATO STAMPA
OPERAZIONE “TRUST ME”

Una complessa attività di indagine, nata da un controllo operato dai funzionari della Dogana di Livorno sull’operato di una nota Casa di spedizioni, ha portato all’arresto di 3 dei 4 indagati (di cui 1 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), a seguito di provvedimenti emessi dal GIP di Livorno ed eseguiti dalla Guardia di Finanza e dal personale dell’Ufficio delle Dogane di Livorno.

Le indagini - coordinate dal P.M. dott. Gianfranco Petralia - sono state svolte dal Servizio Antifrode della Dogana di Livorno, con il supporto dell’Ufficio centrale antifrode dell’Agenzia, e dal 2° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Livorno, che si sono avvalsi, inoltre, di intercettazioni telefoniche ed ambientali.

I 3 soggetti destinatari delle misure cautelari personali sono stati indagati per numerosi reati, tra cui: associazione a delinquere finalizzata al contrabbando aggravato, alla truffa aggravata e al falso; utilizzo di impronte contraffatte dei timbri della Dogana di Livorno; emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti; estorsione.

Il disegno illecito era preordinato all’evasione di diritti doganali su merci di importazione e alla truffa in danno agli stessi importatori, destinatari delle merci estere.

In particolare, nel corso degli anni, grazie anche al ruolo di spedizionieri doganali e abusando della fiducia riposta per la stessa qualifica professionale svolta, gli indagati riuscivano a non dichiarare alla Dogana di Livorno partite di merce estera proveniente dalla Tunisia e da altri Paesi terzi o dichiararne solo parte del relativo valore. Tale meccanismo era volto a lucrare indebitamente sulla totalità

o parte delle somme di denaro necessarie al pagamento dei relativi diritti doganali, richiesti anticipatamente ai destinatari delle merci.

Alle oltre 20 società, vittime delle truffe, che ricevevano la merce ritenendola sdoganata regolarmente, erano consegnate bollette doganali false recanti timbri contraffatti. La merce era occultata in contenitori il cui valore veniva dichiarato solo in parte.

La frode ha riguardato oltre 300 spedizioni di merce estera ed è stata realizzata utilizzando tre diverse società di Livorno: due Case di spedizioni e un'associazione di cui facevano parte anche spedizionieri doganali.

I diritti evasi ammontano a oltre € 1.150.000. Le società che anticipavano i fondi necessari al pagamento dei diritti doganali, mai versati alla Dogana di Livorno, sono state truffate complessivamente per oltre € 1.100.000.

Parallelamente, nel periodo 2008-2013, le società di Livorno gestite dai 3 indagati emettevano ed utilizzavano fatture per operazioni inesistenti al fine di poter creare fittizi crediti Iva per i quali era richiesto il rimborso all'Agenzia delle Entrate.

Su segnalazione dell'Agenzia e della Guardia di Finanza di Livorno, l'Agenzia delle Entrate ha contestato oltre € 3.300.000 di crediti Iva fittizi, generati da fatture per operazioni inesistenti, parte dei quali già sottoposti a sequestro da parte della Procura di Livorno in quanto ritenuti profitti derivanti dal reato.

L'operazione si segnala per la sua effettiva efficacia sul piano del recupero dell'evasione, essendo stati:

- **recuperati buona parte (oltre € 1.000.000) dei maggiori diritti doganali evasi;**
- **bloccati gran parte dei crediti Iva fittizi in fase di rimborso;**
- **recuperati da parte dell'Agenzia delle Entrate buona parte dei crediti Iva fittizi già erogati.**

Le indagini sono ancora in corso.